

Amarcord... storie di emigrazione

n. 18

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“...se ti porti il tuo paese con te non lo lasci mai”

Storia di Luciano Francioni

Luciano Francioni, emigra in America nel 1969, all'età di 21 anni.

La sua vicenda personale è il ripetersi della storia di una intera famiglia, perché anche suo padre e ancor prima il nonno avevano conosciuto la strada dell'emigrazione. Luciano è infatti nato a Genova da genitori sammarinesi, ed è accolto da questa città fino a quando 15 anni dopo la sua nascita, la sua famiglia decide di ritornare a San Marino; *“il nonno, poi, dalla parte di mio padre, è stato anche lui emigrato, è andato a lavorare in una miniera in Francia...”*.

Una vera e propria saga familiare che per Luciano è stato un partire, andare, ripartire e fermarsi.

Partire da Genova per andare a San Marino *“...ci è voluto un po' anche per imparare di nuovo il dialetto”*, e da San Marino ripartire per New York, *“...quando sono venuto qui, mi ero dimenticato di portare il pettine e non sapevo come dirlo in inglese, (...) stavo camminando fra la*

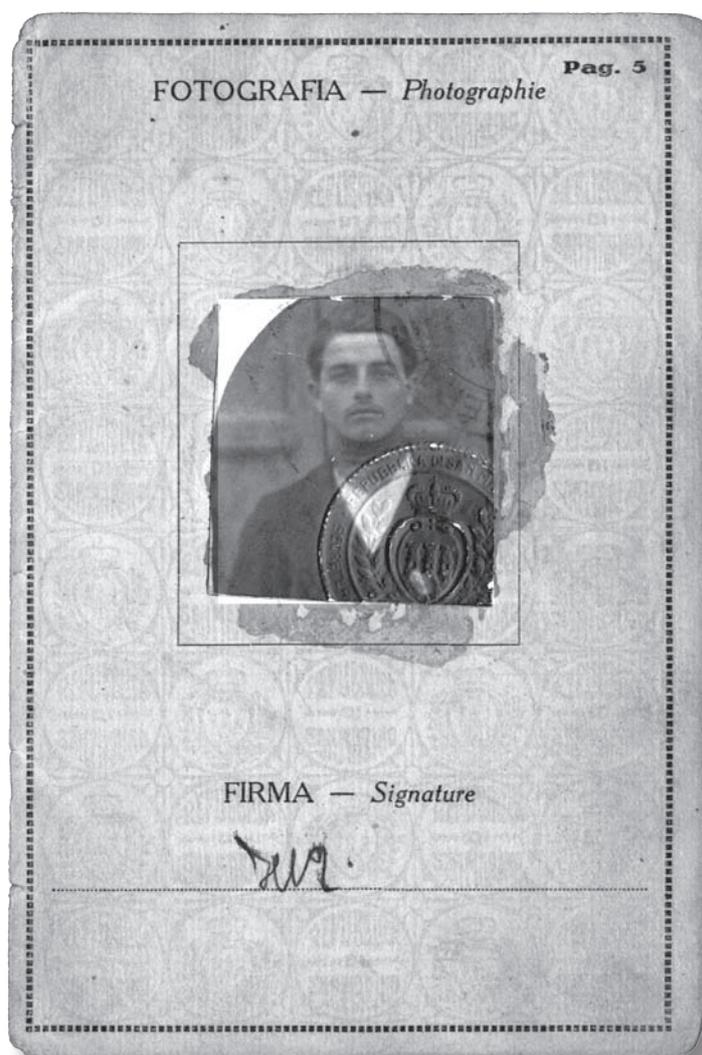


Foto di passaporto. Francioni Achille, nonno di Luciano, partito per lavorare in miniera in Francia nel 1924.

Lexington Avenue e la 55esima strada e c'era un negozio, sono entrato e ho visto che c'era un tavolo pieno di pettini. Ne ho comprati due dozzine, nel caso li avessi persi, non sapevo come si diceva...”; a New York fermarsi: “Tutto era così grande! Guardavamo al cielo, da dove venivo i palazzi avevano 2, 3 piani. Anche a Genova non c'erano molti grattacieli, ma a San Marino... a San Marino un edificio di 4 piani era un grattacielo. Qui camminavi per Manhattan e guardavi in alto per vedere il cielo, è grande...”.

Luciano vende tutto quello che ha e prende anche in prestito del denaro pur di poter partire per l'America con sua moglie e *“all'inizio ci sono cose che non ricordi o che non vuoi ricordare, come quando vuoi fare domanda per un lavoro, anche il più umile e non ti accettano perché non sai compilare il foglio della domanda. Mettono una S sul foglio che sta per “Stupido”, perché se non sai fare neanche a compilare una domanda come ti posso-*

no assumere? Come ti possono dare un lavoro di responsabilità? Prendi quello che la gente ti dà”.

Ma Lou, come lo chiamano a New York dove vive con la sua famiglia, di strada ne ha fatta inseguendo il suo sogno, da semplice lavapiatti “a 4 dollari e 45 centesimi, per lavorare dalle 4 del pomeriggio, fino alle 2 del mattino”, è oggi proprietario di tre grandi attività imprenditoriali a New York (Francioni Enterprises, Dunkin’Donuts, Baskin Robbins), non ha perso un minuto della sua vita, ha sempre lavorato duro, perché come è lui stesso a dire: *“nessuno poteva fermarmi in America!!!”*.

Luciano è cittadino americano, ma è anche cittadino sammarinese e quando racconta della sua vita da emi-



Genova, 1956. Luciano Francioni (al centro in seconda fila) con i compagni di classe.

cola comunità qui, di essere in contatto gli uni con gli altri, da qui a Detroit, da qui al Texas, a Houston, anche lì ci sono dei sammarinesi, anche in Florida, siamo sparsi ovunque, e noi comunichiamo con le famiglie qui e con quelle in altre parti del paese, perché essendo piccoli come era-

grante *“ho cercato di diventare americano il più presto possibile – dice – perché se porti il tuo paese con te non lo lasci mai”*.

Quella terra lo ha accolto, gli ha dato l’opportunità che cercava e gli ha permesso di realizzare il sogno di una vita.

E anche il legame di Luciano con San Marino è evidente nell’ascoltare le sue parole che non possono fare a meno di ricordare la storia della piccola Repubblica e le origini che legano tutti i cittadini, ancor più se lontani, se costretti a stringersi nei ricordi. E questo sentimento si esprime per lui dall’impegno continuo nel mantenere vive le tradizioni sammarinesi là dove Sant’Agata si festeggia tutti insieme e il 4 luglio ci si riunisce per un picnic in spiaggia mangiando

“pieda e prosciutto”.

“La parte americana di me può baciare la terra dove ora

in altre parti del paese, perché essendo piccoli come era-

Genova, 1940. Francioni Lino, padre di Luciano, emigrato a Genova per lavoro.



San Marino, 1965. La fotografia ritrae Luciano Francioni con il padre Lino, la madre Iolanda e la futura moglie Marianna Fabbri.

cammina, perché quello che ho, l’ho avuto da qui. Ma i miei genitori, mio padre, è sepolto là, i miei antenati sono là, la mia gioventù è là. Questo non lo si può dimenticare, è una parte di te che non si può ignorare. Cerchiamo di tener viva la nostra pic-

vamo, eravamo una comunità molto legata...”.

Luciano Francioni è emigrato nel 1969 a New York, dove vive tutt’ora con la sua famiglia. È iscritto alla comunità “Fratellanza Sammarinese di New York” e collabora alla redazione del periodico “San Marino Journal”.

IL MUSEO DELL’EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL’ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170